

QN

LECCO

[Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa Fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Speciali](#) [Video](#)

[Lecco](#) | [Cronaca](#) [Cosa Fare](#) [Sport](#)

[Affitti Milano](#) [Vaiole delle scimmie](#) [Daniele Scardina](#) [Ragazzino terribile](#) [Meteo festività](#) [Podcast Il Giorno](#)

[Home](#) > [Lecco](#) > [Economia](#) > [Elemaster, il telescopio del futuro è made in Lomagna](#)

Elemaster, il telescopio del futuro è made in Lomagna

Lo SKA-Low progettato dalla multinazionale scruterà l'universo e potrà processare un enorme quantità di dati



QN

Lomagna (Lecco), 21 dicembre 2023 – Il cervellone dell'occhio elettronico del **telescopio del futuro** verrà realizzato in Brianza. Lo costruiranno ingegneri e tecnici di **Elemaster di Lomagna**, multinazionale di apparati elettronici di ultima generazione. Gli specialisti del gruppo si sono aggiudicati una commessa da **45 milioni** di euro per un sistema di elaborazione digitale che alimenterà uno dei più grandi e potenti radiotelescopi del mondo.

Ad affidarsi ai veterani brianzoli, con cui svilupperanno gli strumenti che permetteranno il rilevamento di onde radio estremamente deboli e sfuggenti in arrivo dalle regioni più remote del cosmo, sono stati i ricercatori di SKAO, lo SKA Observatory. All'Elemaster verrà assemblato il sottosistema di elaborazione del segnale per il telescopio a bassa frequenza in costruzione in Australia, chiamato SKA-Low.

"SKA-Low viene anche definito un telescopio "software" per il fatto che, nonostante le sue antenne non abbiano parti mobili, gli astronomi possono "puntarlo" verso diverse direzioni grazie a un avanzato sistema di elaborazione dei dati – spiegano da Elemaster -. Il telescopio servirà per acquisire e **processare un enorme quantità di dati** senza precedenti nella storia dell'astronomia, esaminando la volta celeste 135 volte più velocemente dei radiotelescopi esistenti con una risoluzione e sensibilità maggiori".

In particolare i tecnici di Elemaster e i collaboratori incaricati di costruire i sottosistemi progetteranno e finalizzeranno il sofisticato hardware e realizzeranno gli apparati per digitalizzare, correlare, combinare e aiutare ad interpretare la radiazione nella lunghezza d'onda radio-luce, prima che i dati vengano trasportati per centinaia di chilometri a un secondo supercomputer per un'ulteriore elaborazione. La fase di industrializzazione, basata sui progetti degli astrofisici dell'Inaf, che è l'Istituto nazionale di astrofisica che hanno sede anche all'Osservatorio astronomico di Brera a Merate, è già iniziata.

"Siamo orgogliosi di essere stati selezionati per un progetto straordinario che consentirà di ottenere una nuova conoscenza dell'universo" sono le parole di **Valentina Cogliati**, presidente e ceo di Elemaster, che festeggia 45 anni del gruppo fondato nel 1978, che attualmente conta 11 impianti produttivi in Europa, Stati Uniti d'America, Asia e Africa, 2 centri di ricerca, 1.500 dipendenti e un fatturato di quasi 400 milioni di euro.

© Riproduzione riservata



QN